

Presentazione di *Introduzione a Tolkien*

Alla libreria Rizzoli in Galleria a Milano il 27 giugno 2002

di Celembribor

L'eri sera alla libreria Rizzoli di Milano in Galleria si è tenuta la presentazione del libro *Introduzione a Tolkien* scritto da Manni e...non mi ricordo quanti altri. Conferenza interessante anche se di carattere abbastanza generale. Il tutto era arricchito da una giovane band chiamata Cuivienen impegnata in 4 canzoni celtiche con testi ispirati alla mitologia Tolkieniana. 2 chitarre acustiche, 3 flauti traversi e una brava, e carina, cantante. Un arrangiamento di *Nightfall* dei Blind Guardian e 3 brani originali. Altri 4 ragazzi (3 ragazze e un ragazzo) hanno invece abiti in tema con personaggi della saga. Le 3 fanciulle impersonavano Aragorn, Boromir (un Boromir quanto mai grazioso e poco burbero) e un'elfa di Gran Burrone (coi capelli cortissimi AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAARRRRRGHHHHHH), mentre il ragazzaccio era travestito da Nazgul.

Presenti una trentina di persone con un'età media alquanto elevata; non più di 10 gli under 30. Le prime file occupate da un reparto geriatrico...ma poco male, Tolkien piace a tutti. Il curatore del libro esordisce con due domande: "Quanti di voi hanno letto *Il signore degli anelli*?". Quasi tutti alzano la mano...anche se pensavo che...insomma, vai a vedere una conferenza su dei tipi che hanno scritto un'introduzione a Tolkien e non hai letto neanche la sua opera più famosa??? Pensandoci però, forse è giusto così: visto il carattere generale della discussione è probabile che alcuni colpiti dal forte *battage* pubblicitario in seguito al film si interessino a un'opera che cerca di introdurre a dirigere il lettore all'interno del corpus tolkieniano.

Seconda domanda: "Quanti di voi hanno letto qualcosa della *Storia della Terra di mezzo* (HOME)?"...ehm, timidamente alzo la manina, ma rimane una mano isolata... Manni tranquillo mi chiede cosa ho letto e controvoglia mi trovo a rispondere con una sessantina di occhi che mi guardano come fossi un goblin. Rispondo che a parte i due *Racconti perduti e ritrovati* pubblicati in Italia ho trovato tre volumi della HOME. Mi chiede quali e gli dico *The lays of Beleriand*, *The treason of Isengard* e *The War of the Ring*. Gli aggiungo che sto leggendo *The Lays of Beleriand* e che facile proprio non è anche perché basato su 2 principali componimenti in versi. Manni spiega velocemente che il suo libro introduttivo è proprio per spiegare che Tolkien non è solo *Il Signore degli anelli* ma tanti altri libri, quasi tutti postumi, che arricchiscono notevolmente la concezione del "suo" mondo. Aggiunge anche che, è vero, *The Lays of Beleriand* è ostico ma che quando arriverò ai 4 volumi della home riguardanti *ISDA* allora li divorerò. Mi è venuta una gran voglia di piantare le sfighe di Turin in versi e la triste dolcezza di Beren e Luthien sullo scaffale e di fiondarmi su *The treason of Isengard*...ma terrò duro. Poi me ne pentirei. Ogni cosa a suo tempo. Leviamoci prima il mattone e poi ci sbafiamo il piatto forte.

Manni ha proseguito (e io ho ricominciato e respirare...) leggendo e commentando un po' l'indice di *Introduzione a Tolkien*. Assenti le opere minori. Tratta solo dei libri riguardanti Arda.

Dal pubblico riemerge ancora l'annosa polemica Tolkien di destra o di sinistra per fortuna tamponata subito da un tipo che prima inizia bene dicendo "Bisogna distinguere fra libri ben scritti e libri male scritti, non fra destra e sinistra" (per. gent. conc. Oscar Wilde) e poi si inerpica su un discorso strano del tipo "Il Film ha fatto scoprire un autore che in Italia non veniva praticamente cagato da nessuno". Per fortuna una ragazza dice che sì, il film ha senz'altro allargato la fascia di potenziali lettori del libro ma insomma, Tolkien è sempre stato comunque un autore molto conosciuto anche in Italia e *ISDA* un libro molto venduto.

Anche Manni, a cui il film è piaciuto molto e che non vede l'ora che esca il secondo episodio, ha sottolineato che probabilmente su 100 persone che hanno acquistato il libro in seguito alla visione del film probabilmente 90 lo abbandoneranno dopo 100 pagine ma gli altri 10 arriveranno fino in fondo. E' nella normalità delle cose. Ed è già un successo. Se ripenso ai truzzi che avevo di fianco quando vidi *ISDA* all'Odeon e a quello che dicevano..."Oh, figata!!! Domani mi catto illibbro!! Così so come va a finire! Minchia però...dicono che sia più di mille pagine....al massimo lo uso come cuscino!" Gli augurai di essere calpestato da un Ent!!!!

Dopo l'ultimo brano suonato dai Cuivienen Manni chiede a tutti qual è stata la scena del libro che più ci ha colpiti. Manni stesso dice che lo scontro tra Gandalf e il Balrog è la sua preferita. Quasi tutti eravamo d'accordo che la scena della morte di Boromir è fra le più commoventi e toccanti. Per Elena, un'altra autrice del libro, il ritorno di Gandalf da Bianco è stato un respiro di sollievo!!! Io ho aggiunto la processione lenta e senza speranza ma determinata dell'esercito dei popoli liberi di fronte al Morannon; mi ha sempre fatto venire i brividi. Figurina imbarazzante della tipa vestita da elfa che dice che la scena che più l'ha colpita, l'ha emozionata, le ha regalato qualcosa...è il combattimento fra Gandalf e Saruman.... Sguardo fra lo sbalordito e il dubbioso di Manni..."Ma la scena del film?" domanda, e lei "Ma nnno!! Quella del libro!". Vabbè, questa il libro non l'ha chiaramente letto e visto che s'era vestita da elfa doveva salvare un po' la faccia...mica poteva dire che Tolkien non sapeva neanche chi fosse!!!! Peccato abbia scelto la scena più pacchiana del film!!!!

Comunque la quasi unanime scelta della morte di Boromir mi ha fatto riflettere. Il suo personaggio sul libro, più che nel film, appare quasi come un nerboruto vichingo, un po' ottuso, che viene cazziato spesso e volentieri da Aragorn, Frodo, Gandalf, Elrond...insomma un po' da tutti. Ciò nonostante Tolkien gli dedica una delle pagine più altamente drammatiche, commoventi, assolute del romanzo. Un motivo ci sarà..."Vai tu Aragorn a Minas Tirith e salva la mia gente, io ho fallito" "No, tu hai vinto, pochi hanno conosciuto un trionfo simile". Ecco, una frase così me la scriverei sul "marmettino" che mi accompagnerà nel mio ultimo viaggio verso Mandos...Boromir avrebbe sacrificato la sua vita senza pensarci due volte per il suo popolo, per la sua città...invece la sacrifica per dei mezzi uomini, per degli Hobbit che fino a poco prima aveva tenuto in poco conto. Un bel recupero in zona Cesarini!!!! Tutto sommato una conferenza divertente anche se di carattere generale.

Ciao!

[da internet, nel newsgroup it.fan.scrittori.tolkien]